



- **AVANGUARDIA**  
**Ospedale di Vimercate: nuova metodica chirurgica ad Otorinolaringoiatria**

14 Ottobre 2021

Introdotta recentemente, all’**Ospedale di Vimercate** una nuova metodica che consente una **maggiore precisione dell’atto chirurgico e minori difficoltà operatorie**.

PUBBLICITÀ

Adottata da **Franco Parmigiani**, Direttore del Dipartimento Chirurgico di ASST Brianza, nonché Primario della struttura di Otorinolaringoiatria dell’Ospedale di Vimercate, **la metodica è sperimentata in alcuni centri ospedalieri avanzati**: “Stiamo ancora testando tutte le sue possibilità di sviluppo – dice – **ma i risultati attuali sono più che significativi.**”

**Di che si tratta?** Attraverso una **videocamera montata su un braccio robotizzato comandato dal chirurgo**, si riproduce su un grande monitor **un’immagine ingrandita in 3D del campo chirurgico** su cui opera lo specialista, il che consente a tutta l’equipe impegnata in sala operatoria di condividere, dalla propria posizione, tutte le fasi dell’intervento.

## **Intervenire con un approccio mini invasivo**

Di più, aggiunge Parmigiani: “Grazie a questo supporto possiamo **intervenire con un approccio mini invasivo**, che significa un post operatorio meno complicato”.

La videocamera permette la precisa valutazione delle strutture grazie ad una notevole profondità in campo. “**È quasi meglio del mio occhio** – racconta il primario; **riesco ad avere una definizione eccezionale**. Per i macro spostamenti – continua – posso comandare il braccio manualmente; per quelli micro mi aiuta un joystick”.

**La nuova metodica ha avuto il battesimo qualche giorno fa per un intervento su un tumore alla base della lingua:** “In questa occasione non siamo passati dalla bocca, il che comportava non poche difficoltà – spiega Parmigiani – ma dal collo, grazie ad un piccolo accesso di 2,5 centimetri, tra la laringe e la base della lingua”.

Ad esso è seguito un intervento di carattere ricostruttivo, dopo l’asportazione, due anni fa, di un tumore al naso.

Due ulteriori interventi che si sono avvalsi della nuova metodica, hanno interessato **un giovane paziente, di 20 anni, affetto da un tumore**, per fortuna, benigno del nervo del collo (l’operazione non ha compromesso la funzionalità del nervo) e un malato al quale è stata ricostruita la trachea cervicale, oggetto di necrosi in seguito ad una massiccia radioterapia.

**La prossima sfida ora è utilizzare la metodica anche nell’ambito della chirurgia dell’orecchio.**

**C’è un valore aggiunto nell’innovazione introdotta?** Sì, secondo Parmigiani: è la sua funzione formativa. “**Per addestrare i chirurghi, in particolare i giovani chirurghi** – risponde – dobbiamo avere un sistema che permette, sia a chi opera che a chi assiste, di vedere la stessa cosa, soprattutto in campi chirurgici sempre più ridotti. Allora quel giovane chirurgo potrà cominciare a capire come muovere le mani, potrà svolgere piccoli passaggi dell’intervento con un monitoraggio continuo del tutor che lo assiste e man mano addestrarsi”.